

BARGE Approvato il consuntivo: finalmente i conti sono in equilibrio

Le rette aumentano ancora

Casa di riposo "Don Uberti": 50 euro in più per ospite

BARGE – Un nuovo aumento delle rette è stato deciso dal Consiglio di amministrazione della Casa di riposo "Don Ernesto Uberti". 50,00 euro al mese in più per ciascuno ospite, a decorrere dal 1° giugno 2019, ovvero 600 euro annui pro capite, per garantire maggiori entrate all'Ente.

«Il gap che viene a crearsi nei flussi di incasso delle rette, dovuto in gran parte al mancato convenzionamento di nuovi ospiti, ci obbliga ad intervenire già da subito sulle rette. In realtà, purtroppo, l'intervento dovrebbe essere ben più incisivo se si vuole riuscire a mantenere in ordine i conti e garantire un servizio efficiente» spiega il presidente della struttura Giuseppe Villosio.

A proposito di conti in ordine, il Consiglio di amministrazione dell'ex Ospedale ha appena approvato il conto finanziario e consuntivo dell'anno 2018, che si è chiuso

con un avanzo di amministrazione di 2.339,08 euro.

Le entrate sono aumentate da 946.508 a 982.128 euro, grazie ai precedenti adeguamenti delle rette operati a febbraio e a luglio 2018 (quest'ultimo, in realtà, è stata una differenziazione degli importi tra residenti e non residenti in Barge, ospiti in Rsa in posti non convenzionati con l'Asl). Sul fronte spese le risultanze finali evidenziano circa 2.000 euro in più, essendo passate da 979.255 euro a 981.029 euro complessivi.

Dunque, finalmente, si è riusciti a riequilibrare i conti...

«La gestione ordinaria riesce a pareggiare i conti con fatica, senza alcun investimento e tirando sulle spese in modo oculato. Nel 2018 si è proseguito con il progetto riorganizzativo di gestione del personale assistenziale nel nucleo



La casa di riposo di Barge

Rsa della struttura, garantendo il rispetto dei parametri stabiliti dalla normativa regionale, trasferendo il comando del personale dipendente diretto dall'Ente alla cooperativa appaltatrice e chiedendo alla stessa la copertura derivante dal collocamento a riposo di due unità di personale.

Per poter garantire una ottimale gestione della struttura è opportuno proseguire nel percorso di adeguamento delle tariffe, allineando

quelle della Ra agli effettivi costi, tenendo conto che l'Ente non ha altri introiti oltre alle rette di degenza. Sul fronte spese cercheremo di ottimizzare le forniture varie, oltre a rimodulare il monte ore assistenziale, infermieristico e riabilitativo in rapporto all'effettiva occupazione dei posti letto» aggiunge ancora Villosio.

Qualche ulteriore vantaggio potrebbe derivare dall'operazione di privatizzazione attuata in ottemperanza alla normativa regionale...

«Se da una parte è vero che il riordino voluto dalla Regione con la trasformazione delle Ipb in Fondazioni permetterà dei risparmi operativi (peraltro non quantificabili), dall'altra parte porterà aumenti di tipo amministrativo stimabili intorno all'8-10% per i costi dei consulenti esterni (commercialista e consulenti del lavoro)» rimarca il presidente della Casa di riposo.

Un futuro che si preannuncia pertanto all'insegna del massimo rigore nella gestione dell'Ente.

«Sarà opportuno, terminato l'iter di privatizzazione, effettuare una valutazione strategica sulla tipologia di servizio da offrire, in considerazione del progressivo aumento di complessità degli ospiti che inoltrano la domanda di accoglienza» conclude il presidente Giuseppe Villosio.

daniele isaia